

EFFETTO INFLAZIONE

**Badanti e rincari
dei costi:
le famiglie
in cerca di aiuti**

Family Act, piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e riforma sulla non autosufficienza. Da questi provvedimenti le famiglie italiane attendono una risposta alle preoccupazioni per i rincari dei costi delle badanti. Il 59% delle famiglie, in un'indagine Censis-Assindatcolf, ritiene insostenibili le spese dopo gli aumenti 2023.

Valentina Melis — a pag. 11

Famiglie in cerca di aiuti per far fronte ai costi più alti per le badanti

Rapporto Censis-Assindatcolf. Un'indagine tra i datori di lavoro domestico rivela che la spesa per l'assistenza è considerata insostenibile nel 59% dei casi

Valentina Melis

Sostenere i costi per l'aiuto di una badante, con gli aumenti retributivi e contributivi scattati da gennaio, che si aggiungono al caro vita, rischia di diventare uno sforzo insostenibile per molte famiglie, soprattutto nel caso di anziani non autosufficienti che hanno bisogno di più di una figura al proprio fianco (due persone che si alternano in periodi diversi dell'anno o una colf che affianca la badante).

È l'allarme che arriva da un'indagine statistica condotta dal Censis su un campione di famiglie associate ad Assindatcolf (associazione nazionale dei datori di lavoro domestico), contenuta nel paper «Welfare familiare e valore sociale del lavoro domestico in Italia», che confluirà nel Rapporto 2023 dell'associazione.

Su un campione di 1.122 famiglie (con un componente over 65 in quasi due terzi dei casi), il 59% degli interpellati trova che la spesa per la badante sia diventata insostenibile o parzialmente insostenibile. La metà delle famiglie coinvolte nella rilevazione dichiara di versare più di 1.100 euro al mese per la badante.

L'adeguamento all'inflazione ha determinato da gennaio un aumento del 9,2% dei minimi retributivi dei lavoratori domestici rispetto al 2022 e dell'11,5% dell'indennità di vitto e alloggio per gli assistenti conviventi. A questi incrementi si aggiunge l'aumento dell'8,1% dei contributi previdenziali a carico delle famiglie, per tutti i collaboratori: per rapporti di lavoro di durata superiore a 24 ore settimanali, i contributi sono passati da 1,06 euro a 1,15 euro all'ora.

Per questo le famiglie intervistate mettono al primo posto, fra gli strumenti più urgenti da adottare nella tutela della non autosufficienza, la previsione di incentivi all'assunzione degli assistenti familiari, per ridurre i costi che il datore di lavoro domestico deve sostenere.

Tutto questo accade mentre, a causa dell'inflazione, buona parte delle famiglie sta già facendo una "spending review" su altri fronti: quasi la metà dei nuclei interpellati dal Censis dichiara di aver limitato le attività ricreative e quattro su dieci hanno ridotto l'acquisto di elettrodomestici e abbigliamento. Una famiglia su due afferma di aver già dovuto ricorrere ai risparmi per far

fronte alle spese familiari e di salute.

La preoccupazione dei costi per l'assistenza degli anziani, però, non è legata solo all'inflazione ma anche a un bisogno di assistenza che è destinato a crescere, per la dinamica demografica che caratterizza il nostro Paese e per la diffusione di malattie croniche. Oggi sono 14 milioni gli italiani che hanno più di 65 anni (il 23,7% della popolazione). Tre milioni di persone hanno gravi limitazioni nelle attività svolte abitualmente, e 9,7 milioni hanno limitazioni non gravi, ma che condizionano la vita quotidiana. Nel 2040 la popolazione over 65 rappresenterà il 33% dei residenti, esattamente il triplo della popolazione under 15 (che sarà l'11%).

«Con la denatalità e l'invecchia-



mento della popolazione l'Italia sta attraversando una radicale transizione demografica», spiega Massimiliano Valerii, direttore generale del Censis. «Sarebbe necessario passare da un approccio "informale" all'assistenza domiciliare a uno più strutturato, fondato su misure e politiche pubbliche adeguate. Peraltro – continua – il sostegno delle donne nell'attività di cura dei familiari potrebbe aumentare il tasso di attività femminile, che in Italia è di poco superiore al 55%, contro l'81% della Svezia e il 75% della Germania».

Andrea Zini, presidente di Assindatcolf, spera che «alla soluzione di queste criticità possano rispondere alcuni provvedimenti recenti, come il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, il Family Act e il disegno di legge delega sulle politiche in favore delle persone anziane, all'esame del Parlamento. Per la gestione della non autosufficienza servono aiuti concreti – conclude – che rendano sostenibile la spesa e facciano emergere il lavoro irregolare».

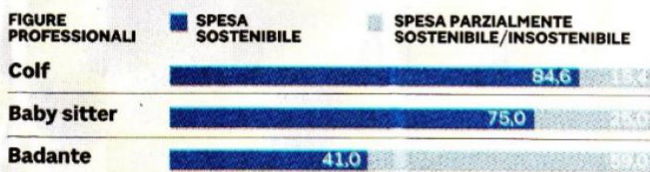
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno economico e le criticità



LA SOSTENIBILITÀ SECONDO LE FAMIGLIE

La valutazione sull'impatto della spesa per colf, badanti e baby sitter secondo le famiglie Assindatcolf. Dati in %



Fonte: indagine-Censis Assindatcolf 2023

527€
Accompagnamento

L'indennità per il 2023
È l'importo dell'indennità di accompagnamento per le persone invalide

1.120 €
Paga alla badante

Il nuovo minimo
È l'importo minimo della retribuzione mensile 2023 per una badante convivente

3 milioni
Le persone disabili

Con necessità di assistenza
È il numero delle persone affette da limitazioni gravi nelle attività della vita quotidiana